

Sanità La lista degli esclusi trasmessa alla giunta regionale. Barberini: "Entro il 21 completiamo l'iter"

Via alla corsa dei direttori generali Nero su bianco le prime bocciature

► PERUGIA

Quattro su 108 ce la fanno. La salita è iniziata, quant'è dura già lo si vede perché arrivano i primi esclusi. La commissione di valutazione della lista degli idonei per svolgere il ruolo di direttore generale delle due aziende ospedaliere e delle due Asl ha finito il suo lavoro e l'ha trasmesso alla presidente della giunta.

La notizia è che c'è un pacchetto di "bocciati". Ossia ritenuti non idonei. Nel verbale che l'esecutivo dovrà esaminare per scegliere i magnifici quattro della sanità regionale, c'è scritto punto su punto il perché e il per come delle eliminazioni.

In questa fase sono stati valutati titoli e requisiti, dallo studio alle specializzazioni passando per le esperienze lavorative, dove c'è ad esempio l'obbligo di avere diretto per almeno 5 anni una struttura sanitaria con autonomia finanziaria.

Iter da completare "Noi il 21 dicembre completiamo l'iter", ha spiegato l'assessore alla Salute Luca Barberini. E' ancora in campo l'opzione della proroga, prevista dalla legge regionale, che farebbe sovrapporre a livello temporale le nomine dei direttori generali delle quattro aziende della sanità umbra con la riforma dei dirigenti dell'ente Regione. C'è chi scommette nella staffetta con l'attuale di-



Vertici La presidente Marini e il direttore regionale Sanità Duca

rettore regionale Sanità Emilio Duca e la direzione dell'ospedale di Perugia in capo a Walter Orlandi. Ma l'obiettivo è arrivare al 31 dicembre, giorno della scadenza dei quattro mandati, con uno schema di massima.

E' chiaro a tutti che dietro alla scelta di natura tecnica è determinante l'accordo politico tra la presidente Marini e il sottosegretario Gianpiero Bocci, i due super azionisti del Pd che si contendono gli scranni. L'incontro decisivo in questo senso ancora non c'è stato. Ma il percorso ad ostacoli non si esaurisce nell'atto di nomina. In quel contesto vanno anche prese in esame le eventuali cause di incompatibilità, connesse alla conferibilità dell'incarico stesso. Ebbene il contestato vincolo dei 65 anni non verrà considerato un limite discriminante, alla luce delle ultime sentenze degli organi di giudizio amministrativo.

Lo sciopero Intanto oggi scioperano i medici di tutta Italia. In Umbria è prevista una conferenza stampa alle 11 a palazzo Cesaroni per illustrare da parte delle organizzazioni sindacali le ragioni dello sciopero. A rischio in Italia oltre 2 milioni di prestazioni, coinvolti oltre 200 mila camici bianchi sia dipendenti che convenzionati. A gennaio altre due giornate. ◀

(Ale.Ant.)

